

Trovati anche alcuni vecchi bidoni pieni di catrame dell'Anas. Erano all'interno della «Tagliata»

40 sabato 23 ottobre 1999

Ambiente

Basso Sarca e Ledro

l'Adige

Una «discarica» sulla Ponale

Recuperati otto televisori, lavastoviglie e immondizie

di CLAUDIO CHIARANI

RIVA - Dalla nascita spontanea del Comitato «Giacomo Cisa», costituito allo scopo di ottenere la riapertura della vecchia via del Ponale al transito pedonale e ciclabile, ad oggi, sono trascorsi poco più di sei mesi. Un lasso di tempo breve ma denso di attività per lo stesso. La giornata ecologica svolta in due domeniche, ha portato alla luce quanta immondizia sia stata gettata in quel primo tratto di strada che sale verso la Val di Ledro. In quest'ultima occasione i volontari hanno raccolto e smaltito, grazie all'aiuto della ditta Bonora, ben due container d'immondizia, compresi i vecchi bidoni di catrame usati a suo tempo per asfaltare la strada e "lasciati" dall'Anas all'interno della gloriosa Tagliata del Ponale. A dar man forte anche la compagnia degli Schützen della Val di Ledro e di



Arco. Sono stati rimossi otto televisori, una lavatrice, bottiglie in quantità e rifiuti domestici di ogni tipo. Alla riunione tenutasi l'altra sera presso la Pizzeria «Spaten» di Riva, i sostenitori del comitato hanno fatto il punto della situazione per bocca del loro presidente, Fabrizio Di Stasio. Sono state raccolte 8.500 firme a sostegno dell'iniziativa, sia direttamente dal Comitato con cartelloni autoprodotti, sia at-

traverso la solidarietà di amici e simpatizzanti o di altre associazioni varie. Sono state fatte due serate a Molina di Ledro, una a Massone, una a Riva con l'intervento di studiosi ed esperti del settore tra cui il compianto geologo, dott. Ennio Lattisi. Non è mancato l'appoggio dell'amministrazione comunale nella persona del vicesindaco Pietro Matteotti e dell'assessore Luigi Marino. Le serate sono sta-

te "condite" da mostre storico-documentarie di vecchie cartoline d'epoca e la proiezione del filmato realizzato dall'appassionato studioso delle vecchie fortificazioni Austro-Ungariche, Mauro Zattera. La «Lumaca Bike» è stato un altro momento di aggregazione, ripreso anche dalla Rai regionale, un giro lento in bicicletta lungo le arterie del Basso Sarca. Per non demordere il Comitato intende riproporre in occasione della fiera di S. Andrea la raccolta firme (obiettivo almeno altre 1500 per raggiungere le 10.000 totali), e chiede pubblicamente alle imprese edili del Basso Sarca di farsi avanti per un'offerta di fornitura di macchina escavatrice e camion trasporto materiale. Lo scopo? Pulire e restituire alla cittadinanza il «Belvedere dell'amore», quel tratto di strada a fianco della prima galleria. Contattare il presidente Di Stasio allo 0464/551354.

Adige 3.12.99

Giovedì serata alla Sat Sono già 9.300 le firme per riaprire la Ponale

Sono 9.300, e quindi vicinissime all'obiettivo delle 10.000, le firme raccolte in favore della riapertura della vecchia strada del Ponale alle biciclette ed ai pedoni in modo da poter visitare i forti e i camminamenti austroungarici della famosa «Tagliata del Ponale». Il Comitato «Giacomo Cis» sta lavorando alacremente e in collaborazione con la sezione rivana della Sat ha organizzato per giovedì prossimo 9 dicembre una serata dedicata appunto «La vecchia via del Ponale, tra passato e futuro». All'appuntamento saranno presenti i sindaci di Riva Cesare Malossini e di Molina di Ledro Angioletta Zecchini. Bernardino Toniatti presenterà in apertura lo studio su la costruzione e il servizio della strada del Ponale. Appuntamento presso la sede della Sat a Porta S. Marco alle 20.30.

Adige 6.12.99

La vecchia «Ponale»

● Giovedì 9 dicembre, alle 20.30, presso la sede della Sat di Riva a porta S. Marco, il comitato Giacomo Cis propone un incontro sulla vecchia via del Ponale. Relatori: Bernardino Toniatti, il sindaco di Riva Malossini, quello di Molina di Ledro Angioletta Zecchini, gli assessori comunali di Riva Matteotti, Munari, Marino.

Alto Adige 3.12.99

UNA SERATA ALLA SAT

La proposta di riaprire la vecchia Ponale sta per raggiungere le diecimila firme

RIVA. Il Comitato Giacomo Cis e la sezione Sat rivana che ne fa parte fin dalla costituzione hanno deciso di dare la spallata decisiva alla campagna di sensibilizzazione per il recupero al transito pedonale e ciclabile della vecchia strada del Ponale, coinvolta, assieme alla Gardesana Occidentale, nel crollo tragico del 3 febbraio scorso e da allora esclusa da ogni possibilità di accesso.

Campagna di sensibilizzazione che fino ad ora (anche grazie al banchetto allestito nel freddo pungente della fiera di S. Andrea) ha permesso di raggiungere alle 9 mila già raccolte, alcune centinaia di firme, avvicinando così il traguardo delle 10 mila firme che

i promotori si propongono di consegnare alle amministrazioni comunali di Riva del Garda e Molina di Ledro, perché le inoltrino alle competenti sedi provinciali. Per lo sforzo finale una serata dedicata alla «Vecchia via del Ponale tra passato e futuro», è stata programmata per giovedì 9 dicembre alle ore 20.30 presso la sede della Sat a porta S. Marco. Coordinatore il professor Graziano Riccadonna, il geometra Bernardino Toniatti presenterà lo studio «La costruzione e il servizio della strada del Ponale» per lasciare poi la parola ai sindaci Malossini e Zecchini, agli assessori Matteotti, Munari e Marino e al segretario capo del comune di Riva, Righi.

RIVA

● **Ponale.** Il Comitato Giacomo Cis e la Sat organizzano domani (ore 20.30, sede Sat) una serata sulla vecchia strada del Ponale. Bernardino Toniatti presenterà uno studio sulla costruzione. Interverranno autorità comunali. E' possibile consegnare le firme raccolte contro la chiusura.

Alto Adige 8.12.99

Passato e futuro della vecchia strada di Ponale

RIVA. Comitato Giacomo Cis e sezione Sat di Riva fanno stasera il punto sulla vecchia Ponale che ormai quasi diecimila cittadini chiedono venga riaperta per i pedoni e per i bikers. La scaletta nella serata coordinata da Graziano Riccadonna, prevede il racconto da parte di Bernardino Toniatti di come venne costruita la strada intorno alla metà del secolo scorso; seguiranno gli interventi dei sindaci di Riva Cesare Malossini e di Molina di Ledro Angioletta Zecchini e degli assessori Pietro Matteotti, Emilio Munari e Luigi Marino. Concluderà il segretario Alfredo Righi con gli aspetti giuridici. Appuntamento alle 20,30 alla sede Sat di porta san Marco.

Alto Adige 9.12.99

ALTO ADIGE

VIALE ROMA 4

Redazione 0464.551889
 Fax 0464.552630
 Abbonamenti 0471.904252
 Pubblicità 0464.557021
 Fax pubblicità 0464.552630

CRONACA

Riva - Arco

SABATO
11 DICEMBRE 1999

30



**QUOTA 10.000
PER LE FIRME**

La buona notizia è saltata fuori nel corso dell'incontro che il comitato Giacomo Cis ha organizzato presso la sede Sat di Riva, presenti Angioletta Zecchini, Cesare Malossini e Pietro Matteotti, Bernardino Toniatti (ha raccontato la storia della costruzione e della gestione dell'antica strada) ed il segretario Alfredo Righi che ha illustrato il machiavello giuridico che permetterà la riapertura attesa e desiderata da qualche anno. Occorre partire da un dato certo: quella non sarà mai più una strada nel significato comune del termine, ossia un bene demaniale aperto al passaggio del pub-

Disco verde per la Ponale

*Chiusa al pubblico transito
aperta agli «escursionisti»*

RIVA. Angioletta Zecchini, sindaco di Molina di Ledro, in perfetto accordo col comune di Riva, spera di poter «riaprire» la vecchia Ponale prima della scadenza del suo mandato: come a dire entro primavera 2000. Farà felici almeno 9821 cittadini, fra residenti e turisti: tante sono, infatti, le firme contate da Donato Riccadonna in calce alla petizione promossa dal comitato Giacomo Cis.

blico. Però non serve affatto una strada se a transitarvi non sarà il «pubblico» ma sono gli «escursionisti», non importa se a piedi o su due ruote: si tratta di una particolare categoria che ha come caratteristica quella di andarsene in giro percorrendo tragitti non classificati ufficialmente come strade, che non implicano quindi una responsabilità

del proprietario nel caso che uno si prenda un sasso sulla zucca o, messo malamente un piede per terra, si procuri una slogatura. Naturalmente tutto il problema ruota proprio intorno alla responsabilità che la provincia non vuol saperne di assumersi e che i comuni affermano di non potersi accollare data la limitatezza dei mezzi a disposizione (soprattutto per curare la manutenzione straordinaria ed ordinaria che il proprietario di qualunque bene deve dimostrare di aver effettuato con scrupolo per sperare di scansare richieste di risarcimenti per danni eventualmente pro-



La strada del Ponale verso la riapertura per soli escursionisti

vocati). Dunque il meccanismo è questo: i due comuni, nella cui competenza sembra finita la Ponale, disporranno con delibera la chiusura all'uso pubblico della strada. Con ciò la «strada» cessa di essere una strada, e diventa un volgarissimo pezzo qualunque di territorio, identico a quelli sopra e sottostanti, già di proprietà della provincia. Conte-

stualmente parte la richiesta alla forestale (che è d'accordo) di assunzione in carico della strada che giuridicamente non sarà più strada. La forestale potrà utilizzarla per la cura dei boschi o come tagliafuoco e la provincia per la manutenzione dei pendii soprastanti la Occidentale. E se uno ci passerà a piedi o in bici saranno solo affari suoi.

Il Comitato «Giacomo Cis» ha raccolto quasi 10.000 firme per la riapertura della strada. C'è anche quella della campionessa olimpica Paola Pezzo

Basso Sarca e Ledro

l'Adige

domenica
12 dicembre 1999

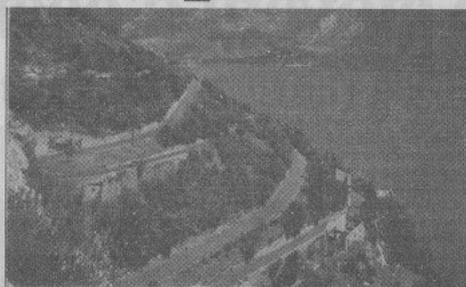
Buone speranze per la Ponale

La strada diventa forestale e aperta agli escursionisti?

ALTO GARDA - Di più il Comitato Giacomo Cis non poteva proprio fare: a questo punto tocca agli amministratori recepire la volontà dei 9821 cittadini che hanno firmato la petizione di riapertura al traffico ciclopedonale della strada del Ponale. Il punto è stato fatto l'altra sera presso la sede rivana della Sat alla presenza di tutti coloro che, loro malgrado, risultano coinvolti in una vicenda che si trascina stancamente da qualche anno. Pare però che il grimaldello per sbloccare una situazione apparentemente senza soluzione sia stato trovato: secondo quanto confermato dal segretario comunale Righi, i Comuni di Riva e Molina, pur rifiutando di diventare proprietari del se-

9.821 FIRME

Quota 10.000 è a un passo: un traguardo che nessuno immaginava potesse essere toccato quando alcuni volontari iniziarono a raccogliere le firme per la riapertura della Ponale. Oggi siamo a 9821. I più desiderosi della riapertura del vecchio tracciato sono i turisti tedeschi: 3300 le loro firme, seguite a ruota dalle 2243 dei residenti nel Basso Sarca, dalle 1412 dei rivani e dalle 790 dei ledrensi. Fra tutte (ci sono anche quelle degli amministratori comunali rivani) spicca per importanza quella dell'olimpionica Paola Pezzo.



dime dell'antico tracciato, dovrebbero dichiarare chiusa al traffico la strada, un escamotage che consentirebbe alle due amministrazioni interessate di non assumersi la responsabilità di qualsiasi incidente potesse accadervi. Contemporaneamente si tratterebbe di trasformare il tratto in strada forestale di tipo A, come peraltro già antic-

ipato a suo tempo, aperto quindi solo ed esclusivamente ai mezzi di soccorso e agli escursionisti. Il condizionale è però d'obbligo in una vicenda sulla quale il sindaco di Riva Malossini e quello di Molina Zecchini hanno rinnovato il loro impegno, ma che non ha ancora acquisito precisi contorni. Molte sono ancora le incertezze, come riconosciuto dal sindaco Zecchini: le piacerebbe poter

Una foto storica della vecchia Ponale, strada affascinante e suggestiva

concludere il suo mandato con questa vittoria amministrativa, ma ella stessa ammette che non poche sono le difficoltà ancora da superare. Entro la fine di dicembre il Comune di Riva richiederà ufficialmente un aggiornamento dei percorsi forestali, includendovi ovviamente la Ponale, mentre si attende ancora che quest'ultima venga ufficialmente inserita nel piano della manutenzione ambientale: due passaggi che, una volta conclusi, potranno gettare le basi per la riapertura della strada. L'assessore Matteotti ci crede. Da Trento sembra infatti giunte risposte meno interlocutorie che in passato. Di date, però, non è ancora il caso di parlare.

G.R.

ALTO ADIGE

VIALE ROMA 4

Redazione 0464.551889
 Fax 0464.552630
 Abbonamenti 0471.904252
 Pubblicità 0464.557021
 Fax pubblicità 0464.552630

CRONACA

Riva - Arco

DOMENICA
12 DICEMBRE 1999

30



**LA PONALE
TRASCURATA**

Vi fu aperta la Grotta Azurra, quando pareva che il Garda dovesse mendicare il fascino caprese, ma era nato come punto di partenza di quella formidabile opera di difesa che era la tagliata del Ponale, costruita dagli Stati maggiori di Francesco Giuseppe a poca distanza dal confine meridionale dell'impero verso l'Italia. Dal belvedere si

Il belvedere fatto discarica

Gli operatori ambientali ne sollecitano il ripristino

RIVA. Sull'esterno della prima galleria della vecchia strada del Ponale c'è un belvedere a picco sul lago. Il muricciolo di pietra rossa disegna un semicerchio verso l'esterno; in mezzo è piantato un pino dall'ombrello tonda, accanto a un sedile pure di pietra rossa martellinata. Di lì, tagliata nella roccia grigia, scende una scaletta fino al forte sottostante, usato qualche anno come ristorante.

gode un colpo d'occhio eccezionale, dal Bastione sulla sinistra all'Altissimo di Nago: il Basso Sarca si distende come una cartolina, pieno di colori e di paesi, di montagne, di cieli. Quel tratto di strada, l'esterno della vecchia strada del Ponale in corrispondenza della prima galleria, è ridotto da anni ad una discarica a cielo aperto: anche dopo l'instal-

lazione delle due cancellate i rifiuti continuano ad accumularsi. C'è anzi il sospetto che la stessa Anas (o chi per essa) abbia utilizzato quel relitto stradale come discarica: tanto grandi sono i cumuli di inerte abbandonato su quella che era la sede stradale. Ce n'è abbastanza perché gli operatori ambientali avanzino la proposta alla provincia di un intervento, giustificato in ogni caso, anche a prescindere dai destini futuri della vecchia strada del Ponale. Sarebbe il primo passo verso il recupero dell'intera tagliata del Ponale che potrebbe offrire, con i forti del Brione, uno



Il belvedere sull'esterno della prima galleria della vecchia Ponale

splendido esempio di ingegneria militare a studiosi ed anche a semplici visitatori (la qualità dell'offerta viene perpetuamente predicata da chi s'intende di furismo). Ma c'è un altro motivo, di tutt'altro genere, a consigliare il recupero di quell'angolo di mondo. Non c'è riva dai quaranta in su che di sera, da primavera ad autunno inoltrato,

non abbia cercato di pilotare la morosa a seguirlo, passo passo, fino al belvedere.

Come Renato Rascel proprio in quegli anni chiedeva a Roma di «non far la stupida stasera», così sussurro di onde, profumo d'oleandri e lucicore lontano delle luci dei paesi, o forse delle stelle, alimentavano la speranza che cessasse di sì.

Da salvare per le bici e i pedoni Diecimila firme per la Ponale: è un plebiscito

RIVA. Diecimila firme la Notte di Natale. Detta così sembra la fiaba della fiammiferai, cui proprio nella Notte di Natale la fortuna arride facendole trovare casa e famiglia e tanto calore umano.

Sarà stato per il clima natalizio o sarà stato per il solido impegno organizzativo del Comitato per la Ponale "Giacomo Cis", fatto sta che proprio nella notte di Natale è stata apposta la decimillesima firma in calce alla ormai chilometrica lista delle firme finora raccolte nel corso dell'anno 1999 dal solerte Comitato.

Il che viene a coronare un sogno a lungo covato da parte degli organizzatori, dapprima in modo alquanto velleitario e utopistico, ma poi sempre più realistico e fattibile a mano a mano che le firme infittivano di nomi e cognomi, nonché residenze, i fogli approntati dal Comitato in modo del tutto spontaneo per reclamare la riapertura di quella che una volta era la strada del Ponale, ma che ora tutti riconoscono e vogliono come sentiero o passaggio pedonale e ciclistico. Un chiarimento in tal senso è stato offerto dai suoi sindaci interessati, Mariangela Zecchini e rispettivamente Cesare Mallossini, durante l'incontro organizzato dal Comitato Cis nella sede della Sat rivana le settimane scorse, con relatori Matteotti, Toniatti e Righi.

Il raggiungimento delle 10.000 firme è stato salutato con evidente soddisfazione da parte del Comitato, che era presente in forze nella piazza Cavour nella nottata di Natale, per raccogliere le ultimissime firme, le 200 firme che ancora mancavano per fare il numero fatidico di 10.000: obiettivo raggiunto facilmente e felicemente ben prima della fatidica mezzanotte con l'arrivo del Bambino.

Ad ogni modo, per evitare che per una sola firma l'intera raccolta sia invalidata, il Comitato proseguirà ancora nella raccolta per qualche settimana: per questo il Comitato prega chi avesse fogli con firme a consegnarle quanto prima al responsabile Donato Riccadonna, per la loro registrazione. La prossima tappa del Comitato sarà quella della consegna delle 10.000 firme agli assessori provinciali interessati alla Ponale, vale a dire accanto allo stesso Claudio Molinari, Iva Berasi, Dario Pallaoro e il comm. Casagrande. Sarà festa grande e un traguardo raggiunto per la mobilitazione.

Le mosse del comitato coincidono peraltro con una buona notizia che arriva dall'ordine del giorno del consiglio comunale di dopodomani sera a Riva. Si prevede di deliberare la cessazione «delle esigenze di pubblica utilità» della vecchia Ponale per consentirne la declassificazione in strada forestale di tipo A (cioè appunto in percorso accessibile a pedoni e bici). Forse è la volta buona che il problema viene risolto con soddisfazione di tutti. (g.ri.)

in Breve

Ultima riunione per la Ponale

● Il Comitato Giacomo Cis per la salvaguardia della vecchia via del Ponale, si trova questa sera per decidere come rilegare le diecimila firme raccolte a sostegno dell'iniziativa, in un volumetto da consegnare ai politici. Chi avesse ancora firme è pegato di consegnarle al comitato. Il tutto, rassegna stampa compresa, sarà poi portato in Provincia.

L'Adige 28.12.99

ALTO ADIGE

VIALE ROMA 4

Redazione 0464.551889
 Fax 0464.552630
 Abbonamenti 0471.904252
 Pubblicità 0464.557021
 Fax pubblicità 0464.552630

CRONACA

Riva - Arco

 VENERDÌ
 31 DICEMBRE 1999

31


**PROVINCIA
 D'ACCORDO**

La svolta, annunciata da un paio di settimane, s'è registrata quando il comune, rassegnato, ha accettato il parere della provincia sul titolo di proprietà della strada. Prima si litigava per decidere se la strada fosse mia o tua, in quanto si pensava che al proprietario della strada spettasse poi l'onere della manutenzione (la provincia non vuole saperne, il comune non può permettersi una spesa tanto gravosa). Poi, semplice come l'uovo di Colombo, è saltata fuori la soluzione: cancellare la strada, affermare con tutti i crismi della legge che quell'affare che sale, con splendi-

La Ponale non è più strada

Da gennaio potrà passare fra le forestali antincendio

RIVA. La strada del Ponale è morta. Viva la strada del Ponale. Il consiglio comunale rivano, che procede in stretto accordo con quello di Molina di Ledro lungo una strategia concordata in tutti i minimi dettagli, ha completato le operazioni di sua competenza per ottenere che il vecchio collegamento con la valle di Ledro progettato da Giacomo Cis, rimanga aperto per pedoni e ciclisti.

de balconate sul lago, con gallerie e tornanti, dalla Busa a Molina, non è una strada: è tutt'altra cosa che una strada. L'operazione s'è completata in due mosse: dapprima il consiglio ha «dichiarato» che «non sussiste alcuna ragione tecnica e supporto giuridico che possa consentire la classificazione e conseguente demanializzazione della strada del

Ponale dismessa dall'Anas quale strada comunale soggetta a pubblico transito». Con successiva e separata delibera, adottata l'altra sera nell'ultima riunione del '99, il consiglio è andato oltre spingendosi fino a «declassare ad ogni effetto dalla categoria delle strade comunali del comune di Riva la particella 4129», ossia la carrozzabile. A questo punto, nella prossima sessione di gennaio, la forestale «individuera» il percorso della via del Ponale tra le strade forestali di categoria A, non perché serva alla coltivazione del bosco, ma con funzione antincendio. La strada



Via libera per escursionisti e biker sulla vecchia strada del Ponale

forestale servirà anche a facilitare la manutenzione dell'Occidentale, che spetta indiscutibilmente alla provincia. La cortesia dell'amministrazione rivana arriva fino a «dichiarare alla Pat la disponibilità, nei limiti delle capacità di bilancio, a concorrere con i vari servizi provinciali al finanziamento degli interventi rivolti alla sicurezza dei luo-

ghi... tenuto conto che comunque il monitoraggio e la prevenzione sulle pareti rocciose sovrastanti la Gardesana occidentale restano un'esigenza inderogabile della gestione provinciale». Sembra fatta. E così sulla vecchia Ponale non passerà più il «pubblico» ma solo «gli escursionisti»: i quali, m quando si prendono un sasso in testa, se lo tengono.